

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 10,35.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantacinque.

### **Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.**

REMO DI GIANDOMENICO illustra la sua interpellanza n. 2-858, concernente la normativa sul numero minimo di alunni necessari per la costituzione delle prime classi di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo e specializzazioni funzionanti con un solo corso.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, osserva che con note protocollo n. 41 e n. 1021 del 2003 i direttori generali degli uffici scolastici regionali sono stati invitati a promuovere interventi volti a garantire una flessibile applicazione delle disposizioni contenute nello schema di decreto interministeriale relativo alle dotazioni organiche per l'anno scolastico 2003-2004: ciò ha consentito l'articolazione delle classi prime dell'Istituto d'arte Manuppella di Isernia su due indirizzi di studio ciascuna. Rileva, altresì, che è intendimento del Ministero del-

l'istruzione, dell'università e della ricerca confermare le medesime direttive anche per l'anno scolastico 2004-2005.

REMO DI GIANDOMENICO prende atto con soddisfazione della sensibilità mostrata dal Governo alla questione evocata nell'atto di sindacato ispettivo.

GIANNICOLA SINISI illustra la sua interpellanza n. 2-954, concernente l'applicabilità alla dirigenza scolastica della normativa sullo *spoils system*.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta anche all'interrogazione Capitelli n. 3-3151, vertente sul medesimo argomento, conferma l'impegno già assunto dal Governo, che ha fatto salvi tutti i contratti in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2002, le cui disposizioni relative alla natura non più contrattuale ma provvedimentale degli incarichi di livello dirigenziale sono tuttavia applicabili agli incarichi conferiti successivamente alla circolare n. 49 del 2003, non sussistendo ragioni che potrebbero giustificare una deroga alla disciplina generale della materia.

GIANNICOLA SINISI sottolinea che le disposizioni della circolare n. 49 del 2003 costituiscono una grave violazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale della dirigenza scolastica, i cui incarichi, per il futuro, saranno definiti in modo discrezionale dal dirigente regionale. Nel sollecitare il Governo ad assumere un atteggiamento improntato a maggiore lealtà ed a riconsiderare i contenuti della legge n. 145 del 2002, paventa il rischio di una progressiva perdita di autonomia delle istituzioni scolastiche.

ALBA SASSO, nel dichiararsi insoddisfatta, stigmatizza, in particolare, le disposizioni relative alla natura provvedimentale degli incarichi dirigenziali della scuola, che non trova riscontro nella legge n. 145 del 2002.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta all'interrogazione Molinari n. 3-2032, sulle iniziative per l'erogazione delle spettanze in favore dei docenti impegnati nei corsi abilitanti, precisato che la responsabilità per il mancato pagamento dei compensi spettanti al personale impegnato nella sessione di esami finalizzata al conseguimento dell'abilitazione e dell'idoneità all'insegnamento è imputabile ai precedenti Governi, fa presente che con il decreto-legge n. 230 del 2003 sono state stanziade adeguate risorse finanziarie per far fronte ai relativi oneri; è inoltre in corso il monitoraggio delle ulteriori spese derivanti dalle azioni esperite in sede giudiziaria dal personale docente interessato.

GIUSEPPE MOLINARI, giudicate legittime le rivendicazioni avanzate anche in sede giudiziaria dal personale docente, invita il Governo ad assumere con maggiore sollecitudine le opportune determinazioni al fine di corrispondere le spettanze dovute entro termini accettabili.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta all'interrogazione Capitelli n. 3-2606, sul divieto di costituzione di classi iniziali articolate in gruppi relativi a singoli indirizzi negli istituti tecnici, artistici e negli istituti d'arte, giudica infondate le preoccupazioni paventate nell'atto di sindacato ispettivo: con note protocollo n. 41 e n. 1021 del 2003, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha infatti invitato gli uffici scolastici regionali a garantire una flessibile applicazione dello schema di decreto ministeriale relativo alle dotazioni organiche per l'anno scolastico 2003-2004, al fine di salvaguardare le attitudini degli allievi, nonché le tradizioni ed il patrimonio artistico del Paese.

ALBA SASSO, nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, sottolinea l'opportunità di fornire indicazioni di carattere generale ai dirigenti scolastici regionali, al fine di garantire agli alunni delle scuole d'arte la possibilità di seguire le proprie vocazioni.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta all'interrogazione Ruta n. 3-3064, sulle iniziative per l'applicazione degli aumenti previsti dall'ultimo contratto del comparto scuola a favore del personale collocato a riposo nel mese di settembre 2003, sottolinea che sono state predisposte procedure informatizzate che consentiranno di corrispondere con sollecitudine i previsti benefici economici anche al personale cessato dal servizio; a tal fine, sono in fase di ultimazione i necessari interventi tecnici ed entro il mese di aprile 2004 sarà possibile procedere alla trasmissione delle pratiche all'INPDAP.

ROBERTO RUTA, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, auspica che sia rispettato il termine al quale ha fatto riferimento il sottosegretario e che le procedure informatizzate consentano di evitare, in futuro, il verificarsi di analoghi ritardi nell'erogazione dei benefici economici al personale interessato.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta all'interrogazione Tidei n. 3-1778, concernente le misure per vigilare sull'applicazione degli aumenti delle tariffe aeroportuali per la sicurezza delle persone e dei bagagli, fa presente che, a conclusione di una complessa istruttoria svolta in collaborazione con l'ENAC, con decreto ministeriale 14 marzo 2003 è stato definito il corrispettivo dovuto ai gestori aeroportuali per coprire i costi sostenuti per l'effettuazione del servizio di controllo del bagaglio da stiva, il cui importo è inferiore a quelli proposti dai medesimi gestori. Osserva infine che la vigente normativa attribuisce all'ENAC funzioni ispettive e sanzionatorie in materia di aviazione civile.

PIETRO TIDEI si dichiara insoddisfatto di una risposta che ritiene non esaustiva; sottolinea quindi l'opportunità di prevedere adeguati controlli sui vantaggi economici derivanti alle società di gestione degli aeroporti dalle tasse sulla sicurezza, ai fini di una più compiuta tutela degli interessi dei passeggeri.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta alle interrogazioni Maran n. 3-2214 e Damiani n. 3-3152, entrambe vertenti sui collegamenti tra l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia e Roma, nel confermare l'effettiva riduzione dei voli nel periodo invernale 2003-2004 a seguito di vicende riconducibili alla società Minerva airlines, richiama i dati concernenti il traffico aereo relativo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sottolinea altresì che l'Alitalia, dopo una riduzione dei voli avvenuta nel mese di maggio 2003 a causa di una forte flessione della domanda conseguente all'inizio delle operazioni belliche in Iraq, ha successivamente ripristinato la piena operatività dell'aeroporto di Trieste.

ALESSANDRO MARAN giudica assolutamente insoddisfacente la risposta, soprattutto in considerazione delle difficoltà che si riscontrano nei collegamenti con l'Europa orientale. Nel lamentare altresì il costo eccessivo delle tariffe applicate dall'Alitalia, sollecita il Governo ad avviare reali processi di liberalizzazione del settore del trasporto aereo.

ROBERTO DAMIANI, nel condividere le osservazioni del deputato Maran, invita il Governo a valorizzare le strutture ed i servizi dell'aeroporto di Trieste, che occupa una posizione centrale nel contesto europeo.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14.

**La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 14,10.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantannove.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 2700, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 9 del 2004: Proroga partecipazione italiana a operazioni internazionali. Vittime di attentati terroristici all'estero (approvato dal Senato) (4725).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica quindi le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Avverte altresì che, a seguito delle riformulazioni rispettivamente predisposte, la Presidenza ha ritenuto ammissibili gli articoli aggiuntivi Deiana 3.02 e Pinotti 3.050, nonché l'emendamento Cima 13-ter.50.

LAURA CIMA, rilevata l'eterogeneità della natura delle operazioni internazionali previste dal provvedimento d'urgenza in esame, ritiene che con la decisione di partecipazione alle missioni *Enduring freedom* ed Antica Babilonia sia stato violato l'articolo 11 della Costituzione; auspica, pertanto, che le disposizioni concernenti tali missioni siano espunte dal testo in discussione.

UGO INTINI, nell'osservare che l'unica via d'uscita alla drammatica situazione determinatasi in Iraq dopo l'ingiustificato ed unilaterale intervento militare angloamericano sia il pieno coinvolgimento delle Nazioni Unite, della NATO e dell'Unione europea, sottolinea che le divergenze esistenti nella sinistra sulla politica estera sono fisiologiche e non devono destare

preoccupazione, ravvisando peraltro nella maggioranza e nel Governo uno scarso spirito critico e una grave mancanza di lungimiranza.

**MAURO BULGARELLI**, nel sottolineare il carattere menzognero delle ragioni adottate dall'amministrazione Bush per giustificare il conflitto armato contro l'Iraq, osserva che la missione militare denominata Antica Babilonia non si configura, in alcun modo, come missione di pace. Giudica fallimentare, quindi, la politica estera dell'Esecutivo, atteso peraltro che l'appoggio dell'Italia viene percepito dalle popolazioni locali come un sostegno militare alle forze di occupazione anglo-americane. Sottolinea, infine, la necessità di procedere all'immediato ritiro del contingente italiano in Iraq.

**LUANA ZANELLA** lamenta il tentativo del Governo di sottrarsi al confronto parlamentare sulla grave responsabilità che si è assunto inviando un contingente militare in Iraq; ritiene inoltre che il Parlamento dovrebbe essere posto in condizione di esprimersi sul merito di ciascuna delle missioni internazionali di cui si propone la proroga, previa valutazione dei risultati effettivamente conseguiti.

**FRANCO ANGIONI** rileva che le proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sono volte, tra l'altro, a salvaguardare l'autonomia delle organizzazioni non governative che operano in territorio iracheno, a separare le disposizioni riguardanti la missione Antica Babilonia da quelle concernenti le altre operazioni internazionali trattate nel provvedimento d'urgenza in esame, a prorogare al 31 dicembre 2004 i termini relativi a tutte le missioni internazionali, ad eccezione di quella in corso in Iraq, nonché a promuovere programmi di protezione sanitaria dei militari italiani impegnati all'estero.

**GIOVANNI RUSSO SPENA**, nel sottolineare che le proposte emendative presentate da deputati del gruppo di Rifon-

dazione comunista non sono ispirate ad una logica di mera riduzione del danno, ma a contestare integralmente la logica guerrafondaia che si sta affermando negli Stati occidentali, manifesta un orientamento contrario a tutte le operazioni internazionali delle quali il decreto-legge in esame prevede la proroga. Osservato, in particolare, che la presenza italiana in territorio iracheno è motivata esclusivamente da interessi economici, preannuncia che la sua parte politica sosterrà qualsiasi azione di disobbedienza da parte dei militari italiani.

**NICOLÒ CRISTALDI** osserva che la proroga della missione militare in Iraq rappresenta un atto di solidarietà nei confronti del popolo iracheno, impegnato nella ricostruzione politica e democratica del paese; ritiene pertanto errato manifestare contrarietà ad una missione di pace che si configura, tra l'altro, come un contributo alla lotta al terrorismo internazionale.

**STEFANO CUSUMANO**, pur riconoscendo che le missioni internazionali alle quali l'Italia partecipa sono tutte finalizzate al consolidamento delle condizioni di pacifica convivenza tra i popoli, preannuncia l'astensione della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame: manifesta, infatti, contrarietà alla logica della guerra preventiva che ha ispirato la missione in Iraq, che avrebbe dovuto essere condotta sotto l'egida delle Nazioni Unite; giudica altresì insufficienti le iniziative assunte dall'Italia per garantire un ruolo più attivo dell'Unione europea nella gestione della crisi irachena.

**GLORIA BUFFO**, osservato che il Governo e la maggioranza sembrano ignorare che la guerra preventiva in Iraq ha finito per alimentare il terrorismo, lamenta il totale asservimento della politica estera italiana agli interessi statunitensi; auspica pertanto il ritiro del contingente italiano e,

nel contempo, un maggior coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione della crisi irachena.

NICHI VENDOLA, sottolineata l'assoluta infondatezza delle argomentazioni adottate a sostegno dell'intervento militare in Iraq, che giudica illegittimo, paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'applicazione della teoria della guerra preventiva e permanente; preannunzia quindi che, in coerenza con la propria azione, costantemente svolta in favore della pace, esprimerà un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

GIORGIO BOGI, manifestata contrarietà alla politica estera attuata dall'Esecutivo, che ha privilegiato i rapporti bilaterali con gli Stati Uniti a scapito del perseguimento di una politica comune da parte dei paesi dell'Unione europea, osserva che posizioni pregiudizialmente antiamericane ostacolano l'instaurazione di più equilibrati rapporti in ambito internazionale; esprime, inoltre, forti perplessità sul prospettato ritiro dei militari italiani presenti in Iraq, soprattutto ove si registri un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite.

ALFONSO PECORARO SCANIO giudica grave ed inaccettabile l'ipocrisia del Governo che ha scelto irresponsabilmente di inviare i militari italiani nel teatro di guerra irachena, peraltro senza adeguate misure di sicurezza. Sottolinea, quindi, l'opportunità che, doverosamente, il Governo disponga l'immediato ritiro del contingente italiano dall'Iraq. Preannunzia, quindi, un convinto voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame, invitando tutte le forze politiche dell'opposizione ad assumere analogo atteggiamento.

FAMIANO CRUCIANELLI, stigmatizzata la scelta politica del Governo di trattare contestualmente all'interno dello stesso decreto-legge la proroga della partecipazione italiana alla missione in Iraq —

che giudica ingiustificata ed illegittima — e quella delle altre operazioni internazionali, sottolinea che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica sono finalizzate, in particolare, a valorizzare la natura umanitaria delle suddette missioni, separando nettamente le attività delle organizzazioni non governative da quelle di carattere militare; pertanto, ne auspica l'approvazione.

TITTI DE SIMONE, sottolineata la pretestuosità delle argomentazioni relative alla presunta esistenza di armi di distruzione di massa in territorio iracheno, ritiene che le missioni denominate Antica Babilonia ed *Enduring freedom* siano finalizzate ad assecondare la strategia egemonica degli Stati Uniti d'America, con l'obiettivo, tra l'altro, di trarre vantaggi economici dalle operazioni di ricostruzione. Ribadita l'illegittimità dell'intervento militare in Iraq, auspica l'immediato ritiro del contingente italiano.

MARINA SERENI, giudicata grave ed incomprensibile la scelta di inserire in un unico provvedimento d'urgenza la proroga della partecipazione italiana ad operazioni internazionali aventi natura e caratteristiche diverse, lamenta l'ambiguità di fondo della missione denominata Antica Babilonia, che si colloca in un contesto di occupazione militare del territorio iracheno. Richiama altresì le finalità delle proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, con le quali si propone, tra l'altro, la soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge; pur non chiedendo, inoltre, il ritiro immediato del contingente italiano dall'Iraq, ritiene che la missione di quest'ultimo debba considerarsi esaurita in assenza di un pieno coinvolgimento dell'ONU nella fase di ricostruzione democratica del paese.

ALFONSO GIANNI, osservato che si sono finora rivelate infondate e non veritiere le motivazioni addotte per giustificare il conflitto in Iraq, giudica inganne-

vole la politica estera condotta, in tale contesto, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

ALFONSO GIANNI, nel ritenere altresì che il Governo italiano sia stato vittima di un raggio in ambito internazionale, lamenta il fatto che l'amministrazione statunitense ha agito sulla base di una deprecabile logica di guerra preventiva.

MARCO RIZZO, rilevato che le reali finalità perseguite con la guerra in Iraq sono la tutela degli interessi degli Stati Uniti e, in particolare, l'indebolimento, sul piano politico, dell'Unione europea, rileva che il conflitto ha determinato la radicalizzazione del mondo islamico, alimentando il terrorismo. Nell'auspicare il ritiro del contingente italiano, sottolinea la necessità che la gestione della crisi irachena sia affidata, sotto l'egida dell'ONU, a paesi che non abbiano preso parte alla fase bellica. Invita quindi tutti i deputati dell'opposizione ad esprimere voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

ROBERTA PINOTTI, sottolineate le deleterie conseguenze derivanti dall'applicazione della teoria della guerra preventiva, richiama le ragioni per le quali manifesta un orientamento nettamente contrario all'operazione internazionale in Iraq ed all'atteggiamento assunto, al riguardo, dal Governo italiano, asservito — a suo giudizio — agli interessi degli Stati Uniti.

MAURA COSSUTTA, nel preannunciare che, per senso di responsabilità politica e realismo, i deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto esprimeranno un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, richiama le ragioni per le quali, con coerenza, continua a giudicare assolutamente non condivisibile la guerra all'Iraq; nel-

l'auspicare, pertanto, l'immediato ritiro del contingente militare italiano, ritiene essenziale che la gestione della crisi irachena sia ricondotta sotto l'egida delle Nazioni Unite.

ROBERTO SCIACCA sottolinea l'opportunità che il Governo disponga l'immediato ritiro del contingente militare italiano in Iraq e si attivi affinché sia favorito un reale processo di autodeterminazione del popolo iracheno, con il massimo coinvolgimento delle Nazioni Unite.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

TIZIANA VALPIANA, sottolineata l'infondatezza e la falsità delle argomentazioni con le quali si è tentato di giustificare l'intervento armato in Iraq, esprime un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame; ricordato altresì che l'articolo 11 della Costituzione sancisce opportunamente il rifiuto della guerra quale strumento di risoluzione delle controversie internazionali, richiama le finalità delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, sottolineate le contraddizioni e le divergenze che connotano le posizioni delle forze politiche di opposizione in tema di politica estera ed, in particolare, sulla materia oggetto del decreto-legge in esame, rileva che, considerata la delicata e drammatica situazione dell'Iraq, la presenza delle truppe della coalizione internazionale è indispensabile per la stabilizzazione e la sicurezza del paese. Ribadisce, pertanto, la validità, la legittimità e l'efficacia delle scelte compiute dal Governo.

PIER PAOLO CENTO richiama le ragioni della netta contrarietà dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto al provvedimento d'urgenza in esame ed in particolare alle disposizioni concernenti la missione in Iraq.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

PIER PAOLO CENTO, giudicato particolarmente grave il fatto che le scelte compiute dall'Esecutivo si pongano in contrasto con quelle dei principali paesi membri dell'Unione europea, lamenta la mancanza di adeguate misure di protezione dei militari italiani inviati in Iraq, nell'ambito di una missione che avrebbe dovuto formare oggetto di autonomo provvedimento.

PRESIDENTE avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GIUSEPPE GERACI, *Relatore per la IV Commissione*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Calzolaio 13-ter.050, Molinari 13-ter.051 e Fumagalli 13-ter.052, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in ordini del giorno; esprime inoltre parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Ruzzante 01.053 e Calzolaio 01.01, nonché gli emendamenti Rizzo 1.1, Spini 1.3, Cima 1.4 e Deiana 1.5.*

ELETTRA DEIANA dichiara voto contrario sull'emendamento Calzolaio 1.6, ritenendo prioritaria l'esigenza di ritirare il contingente italiano dall'Iraq.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calzolaio 1.6, Crucianelli 1.7, Spini 1.8, Pisa 1.50, Folena 1.9, Deiana 1.10 e Spini 1.11.*

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.bis.50.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata al termine della seduta.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grandi 1-bis.50, nonché gli articoli aggiuntivi Molinari 1-bis.01, Ruzzante 1-bis.02, Crucianelli 1-bis.050, Fumagalli 1-bis.051 e Calzolaio 1-bis.052.*

PIERO FASSINO osserva che l'emendamento Violante 2.4, soppressivo dell'articolo 2 del decreto-legge, è stato presentato a seguito del rifiuto del Governo di espungere dal testo del provvedimento d'urgenza in esame le disposizioni concernenti la missione in Iraq, relativamente alla quale manifesta ferma contrarietà. Nel sottolineare altresì l'opportunità di subordinare la presenza del contingente militare italiano al pieno coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione della crisi irachena, da realizzarsi entro il 30 giugno prossimo, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno in tal senso, nonché, in caso di reiezione dell'emendamento Violante 2.4, l'intendimento di non prendere parte alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, osservato che il dibattito si sarebbe potuto svolgere in un clima più sereno se la maggioranza non avesse operato una sorta di ricatto nei confronti dei gruppi di opposizione imponendo l'esame di un provvedimento *omnibus*, conferma l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo alla missione in Iraq; pur non chiedendo, comunque, l'immediato ritiro del contingente, ritiene necessario operare

una verifica delle condizioni e del contesto unilaterale di riferimento, per riconoscere all'Italia un ruolo autonomo.

FRANCESCO GIORDANO dichiara che il gruppo di Rifondazione comunista voterà a favore dell'emendamento Violante 2.4, ma tutte le forze politiche di opposizione dovrebbero esprimere con chiarezza voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame, in considerazione del fatto che la missione militare in Iraq si configura come un'occupazione del territorio funzionale agli interessi angloamericani.

MARCO RIZZO, nell'esprimere un orientamento contrario all'intervento militare in Iraq, che giudica sbagliato ed illegittimo, sottolinea la necessità di ritirare immediatamente il contingente italiano; ritiene, infatti, che la gestione della crisi irachena dovrebbe essere affidata, sotto l'egida delle Nazioni Unite, a forze armate di paesi diversi da quelli che hanno partecipato alla guerra ed alla successiva occupazione militare.

UGO INTINI rileva che tutte le forze politiche che compongono la lista Prodi concordano sulle gravi conseguenze che deriveranno dalla politica aggressiva degli Stati Uniti e sull'opportunità di non ritirare, almeno nell'immediato, il contingente italiano, affidando tuttavia alle Nazioni Unite la gestione della crisi irachena: preannunzia pertanto che anche i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto non prenderanno parte alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'emendamento Violante 2.4, soppressivo dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame, in coerenza con l'intendimento di esprimere un orientamento contrario alla sua conversione in legge; auspica, altresì, l'immediato ritiro del contingente militare italiano ed un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione della crisi irachena.

GIORGIO LA MALFA, osservato che l'eventuale approvazione dell'emendamento Violante 2.4 determinerebbe il ritiro del contingente italiano dall'Iraq, ritiene che il preannunziato intendimento di non prendere parte alla votazione finale del disegno di legge di conversione celi la difficoltà dell'opposizione nell'assumere una posizione politica chiara sulla missione in Iraq.

VITTORIO SGARBI paventa le deleterie conseguenze, per la salvaguardia della pace in Iraq, derivanti dall'eventuale ritiro del contingente militare italiano.

SANDRO BONDI ritiene che la decisione di non prendere parte alla votazione finale del disegno di legge di conversione in esame rappresenti un tentativo di celare le divisioni interne all'opposizione. Osserva quindi che, grazie all'impegno assunto dagli Stati Uniti e dagli altri paesi che si sono schierati al loro fianco, è stato possibile abbattere il regime dittatoriale di Saddam Hussein e conseguire apprezzabili risultati nel processo di stabilizzazione dell'Iraq.

LAURA CIMA, nel ritenere che l'operazione internazionale in Iraq si configuri come un'occupazione militare conseguente ad una guerra illegittima, auspica l'immediato ritiro del contingente italiano.

ENZO BIANCO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Violante 2.4, giudica non condivisibili le dichiarazioni rese dal deputato Bondi.

ALFIERO GRANDI, osservato che l'operazione internazionale attualmente in corso in Iraq è successiva ad una guerra illegittima, dichiara voto favorevole sull'emendamento Violante 2.4, soppressivo dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame, e preannunzia un orientamento contrario alla sua conversione in legge.

PRESIDENTE avverte che porrà congiuntamente in votazione la prima parte dell'emendamento Violante 2.4, volta a sopprimere l'articolo 2 del decreto-legge, e

gli identici emendamenti Cima 2.1, Rizzo 2.50 e Folena 2.51; in caso di reiezione, risulterebbe preclusa la parte consequenziale dell'emendamento Violante 2.4.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la prima parte dell'emendamento Violante 2.4 e gli identici emendamenti Cima 2.1, Rizzo 2.50 e Folena 2.51.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 20,50.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**Modifica del calendario  
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'As-

semblea predisposta a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 87*).

**Proposta di trasferimento  
in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 3074 ed abbinata, n. 2002 ed abbinata, in un testo unificato, e n. 3834 ed abbinata.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 10 marzo 2004, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 88).*

**La seduta termina alle 20,55.**